

i traffici illeciti, sui quali sembra sia calato l'assoluto silenzio, sono diventate le principali fonti economiche per le cosche tutte;

i collaboratori di giustizia in Calabria sono pochi vista la struttura familiare delle stesse cosche mafiose;

i testi di giustizia sono, altresì, pochi per mancanza di adeguata protezione da parte dello Stato;

nessuno interviene sul sistema creditizio calabrese, i cui collegamenti con il potere mafioso e con il riciclaggio di danaro sporco sono sotto gli occhi di tutti;

diminuiscono le denunce contro il racket e l'usura per la paura e la mancanza di garanzie per i cittadini colpiti;

Reggio Calabria, Locri (Reggio Calabria), Gioia Tauro (Reggio Calabria), Paola (Cosenza), provincia di Cosenza e Catanzaro risultano tra le venti capitali del racket —;

se non ritengano necessario ed urgente adeguare gli organici della magistratura calabrese;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di debellare la capacità organizzativa della 'ndrangheta, divenuta ormai estremamente pericolosa.

(2-02844)

« Napoli ».

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la regione Puglia ha inviato a tutti gli operatori commerciali esercenti su aree pubbliche i moduli per il pagamento della

tassa di concessione regionale in relazione al rinnovo delle autorizzazioni amministrative per l'anno 2001;

gli operatori commerciali pugliesi sono penalizzati dal pagamento di tale tassa regionale, la quale pure potrebbe ed anzi dovrebbe rientrare nell'Irap;

in tal senso hanno da tempo deliberato le altre regioni, tra le quali la Basilicata, il Molise e la Campania, tutte confinanti con la Puglia;

la situazione appare ancor più paradossale e grave laddove si consideri che il provvedimento di autorizzazione al commercio degli operatori su aree pubbliche sarà tra breve reso di competenza comunale in forza di una normativa regionale in via di approvazione, con la conseguenza che la relativa tassa, analogamente a quella per i posti in sede fissa, non sarà più dovuta —;

1) quali provvedimenti intenda assumere nell'esercizio delle proprie responsabilità politiche e di Governo;

2) quale valutazione faccia in ordine alla situazione denunciata. (5-08724)

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO, VALPIANA e EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

desta forti preoccupazioni nella popolazione della provincia di Rovigo la possibilità della messa in opera di un *terminal* gasiero in prossimità della costa Alto Adriatica nel Delta del Po e, precisamente a Porto Levante nel territorio comunale di Porto Viro, nel cuore del Parco del Delta: preoccupazioni che a seguito della Via approvata dall'ex Ministro dell'ambiente Ronchi senza tenere conto del contesto del Delta polesano e dopo il rifiuto dei comuni di Fano, Manfredonia e Monfalcone, hanno spinto molti comitati cittadini federati nel « Coordinamento provinciale dei comitati per la difesa dell'ambiente » compreso il « Comitato unico del Delta » costituitosi a

Porto Viro, a promuovere numerose iniziative nonché a richiedere l'indizione di consigli comunali aperti nei comuni polesani sull'argomento;

tali preoccupazioni, che si aggiungono a quelle causate dal forte inquinamento di cui è responsabile la centrale Enel di Polesine Camerini e alle recenti notizie sul grave inquinamento dell'Adriatico oltretutto disseminato di bombe, hanno trovato eco in prese di posizioni contrarie a tale progetto da parte dell'amministrazione provinciale di Rovigo, delle amministrazioni comunali polesane di Adria, Ceregnano, Corbola e di sindacati, associazioni di categoria e ambientaliste;

il *terminal* gasiero è un progetto di notevole consistenza e impatto ambientale che muove cospicui finanziamenti ed ha le seguenti caratteristiche tecniche: una piattaforma marina di acciaio delle dimensioni di 335 metri di lunghezza, 55 metri di larghezza e 50 metri di altezza, in gran parte sotto il livello del mare, con una capacità di stoccaggio di gas naturale in stato liquido Gnl (raffreddato a -160°C) di 250.000 metri cubi, all'interno della quale, con l'uso di acqua marina come scambiatore di calore, si svolgono operazioni di rigassificazione del Gnl per immetterlo nelle reti nazionali;

desta perplessità nonché preoccupazione il fatto che il progetto, già bocciato da un *referendum* popolare a Monfalcone, venga riproposto con poche modifiche, in un sito importante per la sua originalità ecologica e insediativa, come è il Delta polesano del Po, area da destinare definitivamente a parco di interesse nazionale e internazionale;

il progetto potrebbe provocare rischi importanti per l'integrità ambientale del territorio interessato e per la salute dei cittadini ivi residenti;

non risulta agli interroganti che sia stata fatta una valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dell'impianto che, se soggetto a incendio o sabotaggio, potrebbe provocare esplosioni della portata pari a quelle nucleari;

l'uso di acqua marina nelle fasi della rigassificazione e della sua reimmissione in mare arricchita di ipoclorito di sodio (varechina) e con temperature 4,5 volte superiori o inferiori a quella marina, a seconda della stagione (invernale o estiva) provocherebbe un inquinamento pesante del patrimonio marino del Delta —:

se non ritengano necessario rivedere la messa in opera di un *terminal* gasiero in prossimità della costa Alto Adriatica;

se non ritengano necessario, tenendo conto delle obiezioni e del crescente rifiuto da più parti espresso, siano esse istituzionali, scientifiche e popolari, procedere alla sospensione della costruzione dell'impianto;

per quali motivi non sia stata effettuata alcuna valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dell'impianto se questi fosse soggetto a incendio o sabotaggio e se non ritengano necessario procedere ad una valutazione preventiva dei rischi connessi alla pericolosità dello stesso. (4-33514)

MESSA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il riassetto della rete di distribuzione dei carburanti comporterà la chiusura di numerosi punti vendita;

in caso di risposta affermativa, quanti siano i distributori complessivamente da dismettere;

se corrisponda al vero che il piano di ammodernamento della rete consentirà di ridurre il prezzo dei carburanti di 50/70 lire al litro. (4-33519)